

PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA

" progetti realizzati con il contributo del Dipartimento Pari
Opportunità e della Regione Piemonte "

LO SVILUPPO
DELL'AUTONOMIA
PERSONALE E
L'ACCOMPAGNAMENTO ALLO
SVILUPPO DELLE CAPACITÀ
LAVORATIVE



SCUOLE
TECNICHE
SAN CARLO



BANDI E PERCORSI DEL TAVOLO DI LAVORO PROVINCIALE

- SVOLTA con questo progetto alcuni dei componenti dell'attuale tavolo partecipano alla prima sperimentazione che la Regione rivolge alle donne vittime di violenza
- FORMAZIONE PER OPERATRICI DEI SERVIZI ANTIVIOLENZA sono stati svolti i due moduli standard della Regione Piemonte più un terzo modulo richiesto dalle operatrici e dagli enti come approfondimento su alcuni temi specifici tra cui i percorsi di inserimento lavorativo
- STEP BY STEP un percorso più breve di SVOLTA focalizzato su percorsi di orientamento e riconoscimento delle competenze
- SINERGIE CON BUONO SERVIZI PER PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO una misura della Regione Piemonte attivata da Scuole Tecniche San Carlo che prevede interventi di orientamento e servizi al lavoro rivolti anche a donne vittime di maltrattamenti e violenza

LA VIOLENZA È UN REATO

una premessa necessaria

- Tra tutte le categorie di svantaggio descritte negli standard regionali dei servizi al lavoro le “vittime di maltrattamento e violenza” sono l’unica il cui svantaggio è costituito da un reato e l’unica per la quale l’inefficacia delle azioni proposte implica fattori di rischio rispetto all’incolumità della persona strettamente correlati al fallimento della personalizzazione del progetto. È una specificità che non ci possiamo permettere di ignorare
- Nel momento in cui non operiamo con le metodologie più efficaci, costruite sulle specificità rintracciabili all’interno delle esperienze maturate dai servizi pubblici e privati che lavorano con le donne che subiscono violenza, non creiamo solo delle disfunzionalità, ma conduciamo una donna in un percorso con fattori di rischio molto alti
- L’autonomia economica è uno dei fattori essenziali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Se una donna inizia un percorso, ma alla fine del tirocinio non trova lavoro o non ha maturato le competenze emotive necessarie a riattivare un percorso di inserimento può trovarsi costretta a rientrare nella casa del maltrattante in condizioni a volte addirittura peggiori

FATTORI DI SUCCESSO

- La collaborazione tra diversi nodi della rete già a partire dall'individuazione delle destinatarie
- La scelta di donne già inserite in un percorso di sostegno e fuoriuscita dalla violenza
- Il raccordo continuo di tutti i servizi con l'operatrice anti violenza, punto di riferimento della donna durante tutto il percorso
- La formazione specifica del personale che ha erogato i servizi di orientamento e i servizi al lavoro
- L'attivazione di strumenti di conciliazione (erano ancora disponibili i voucher di conciliazione)
- Il lavoro in gruppo
- Il tirocinio part-time a 20 ore
- La sinergia con altri strumenti ed altre fonti di finanziamento alla fine del percorso

IL LAVORO DI GRUPPO E LA FORMAZIONE COME FATTORI DISTINTIVI DEI PERCORSI RIVOLTI ALLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA

LA FORMAZIONE

- Le reti finalizzate al contrasto alla violenza di genere devono distinguersi non solo sulla base degli obiettivi, ma anche rispetto all'adozione di strumenti e metodologie specifici. Da questa premessa deriva l'importanza di formare non solo le operatrici, ma tutte le persone coinvolte nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Ad oggi esistono percorsi specifici per operatrici dei servizi pubblici e privati, operatori che sviluppano percorsi con i maltrattanti, personale sanitario, legali, forze dell'ordine e per coloro che abbiamo definito "antenne territoriali". In questo quadro segnaliamo, anche in virtù del tema della giornata, la necessità di percorsi formativi rivolti al personale dei servizi al lavoro. È inoltre importante la continuità nell'aggiornamento e l'inserimento in formazione di ogni nuova risorsa afferente la rete.

IL LAVORO IN GRUPPO

Percezione di autonomia - Consapevolezza di risorse – Attivazione di reti di sostegno

- Sono state utilizzate tecniche di conduzione incentrate sulla **partecipazione** delle singole donne e sulla **collaborazione** di gruppo allo svolgimento delle attività. L'obiettivo è favorire le destinatarie ad essere **protagoniste attive** e non ascoltatrici passive dei temi trattati; **percepirsi come gruppo di pari** per appartenenza di genere ed esperienze vissute; favorire la nascita e la gestione di un gruppo **empatico**
- Alcune **tecniche di peer education** utilizzate hanno l'obiettivo di favorire un pensiero condiviso su atteggiamenti ed abitudini sfavorevoli al raggiungimento dell'autonomia personale
- Tecniche di apprendimento non formale sono tecniche di gruppo che permettono alle partecipanti di definirsi nominando limiti e paure, senso di stigma e vergogna, per ottenere un graduale processo di riconoscimento di qualità personali, auto-promozione di abilità e di gestione degli impegni di gruppo. A fine percorso hanno permesso a tutte le partecipanti di dichiarare di aver maturato o di voler continuare ad investire tempo e risorse per raggiungere una piena consapevolezza delle proprie qualità, risorse e competenze

I RISULTATI E LE TESTIMONIANZE DELLE DESTINATARIE

PRINCIPALI RISULTATI

- Aderenza al percorso progettuale per il 95% delle partecipanti
- Inserimento lavorativo dell'80% delle partecipanti ad un anno dal termine dei progetti
- Incremento della capacità di collaborazione con la referente di percorso, con il gruppo di lavoro, con colleghe e colleghi
- Continuità nel percorso di fuoriuscita anche al termine del progetto: capacità di proporsi sul mercato del lavoro e di perseguire gli obiettivi di autonomia in dialogo con i servizi esistenti, autocandidatura presso sportelli di servizi al lavoro

LE TESTIMONIANZE DELLE DESTINATARIE

- Per me è stata una svolta questo progetto! è stata una rinascita, una conquista dell'indipendenza
- All'inizio non mi sono fidata, mi sentivo come una piantina dentro un campo, poi è arrivata la fiducia, il progetto per me è stato un miracolo
- Mi sento più fiera di me stessa, più utile
- Questo progetto ci ha spronato a fare dei passi che altrimenti non avremmo fatto
- Ci siamo scatenate
- Mi ha consentito di sfogarmi, perché il gruppo era sincero
- I mesi sono volati, sembrava un progetto lungo e faticoso, mi sembra incredibile che sia già terminato e mi rincesce